

LETTORE AMBULANTE

di Simonetta Bitasi



www.lettoreambulante.it

EZIO RAIMONDI, LE VOCI DEI LIBRI, IL MULINO

“...la letteratura mentre parla di ciò che è grande ed è verità profonda che si trasmette attraverso i secoli, dà una voce anche a ciò che è comune. La letteratura, dunque, non come fuga, ma come modo per dare senso nuovo a ciò che è particolare, minuto, apparentemente insignificante e che invece si mescola alla nostra vita, attraversa la nostra pelle, tocca il ritmo del nostro esistere, ci apre gli occhi a una prospettiva che fino ad allora non avevamo concepito”: si può parlare del nuovo libro di Ezio Raimondi sono usando le sue parole che troverete sempre precise, illuminanti, piene di domande e anche di risposte. E in questo caso anche di un ritratto affettuoso e familiare del grande lettore e critico letterario. Un vero maestro.

ERLEND LOE , SALUTI E BACI DA MIXING PART, IPERBOREA

Una commedia dell'acuto autore di “Doppler. Vita con l'alce”, che mette in scena una coppia di mezza età durante le vacanze estive. Già la meta, la Germania, li fa discutere perché Telemann, 42 anni, aspirante drammaturgo in perenne crisi creativa, detesta il paese mentre Nina, 43 anni, insegnante, è invasata di tutto ciò che abbia anche solo un vago sapore teutonico. L'inizio non è dei migliori e il seguito sarà sempre peggio tra risate amare e divertenti confronti tra i due.

ARAVIND ADIGA, L'ULTIMO UOMO SULLA TORRE, EINAUDI

Adiga, già Booker Prize con "La tigre bianca", scrive il grande romanzo di Mumbai, attraverso le vicende di un condominio in vendita, dove solo un uomo resiste ai soldi di un costruttore senza scrupoli. Così un eroe per caso scuote le coscienze dei tanti che di fronte al denaro sembrano poter sempre piegare la testa. Un libro incisivo ed elegante.

JANETTE WINTERSON, PERCHE' ESSERE FELICE QUANDO PUOI ESSERE NORMALE? , MONDADORI

I grandi scrittori si riconoscono perché riescono a fare delle loro vite delle opere letterarie. Succede così con Janette WInterson e questo magnifico ritratto di adolescente, che si trova a scegliere tra la sua identità e la passione per la lettura e una madre oppressiva e malata. Non perdetevolo!

JOHN BANVILLE, UN GIORNO D'ESTATE, GUANDA

Nuovo raffinato giallo di Banville con un protagonista talmente odioso che nessuno si rammarica della sua improvvisa morte. Per l'anatomopatologo Quirke e l'ispettore Hackett, strappato suo malgrado a un placido pomeriggio domenicale di pesca, il bandolo da dipanare è quantomai intricato, perché tutto ciò che ruota intorno a Dick Jewell, magnate dell'editoria nel fiore degli anni, è oscuro e corrotto.

JOHN EDWARD WILLIAMS, STONER, FAZI

Questa volta sia l'appassionata postfazione di Peter Cameron sia la fascetta a firma di Tom Hanks (“Questo è semplicemente un romanzo che parla di un ragazzo che va all'università e diventa un professore. Eppure è una delle cose più affascinanti che vi capiterà mai di leggere”) sono assolutamente affidabili. La storia di William Stoner, nato negli anni dieci, figlio unico di due

tenaci e silenziosi contadini, che riesce ad andare all'università dove viene folgorato dalla letteratura, è quasi anonima nella sua normalità, ma veramente straordinaria per la capacità di Williams di dare vita a un'esistenza con una serie di particolari che si imprimono nella sensibilità del lettore. Sarebbero troppi gli esempi da fare, dal rapporto di Stoner con il severo professore di letteratura, che però scoprirà il suo talento, al legame con la figlia, dall'amicizia indissolubile con Gordon, alla passione per Katherine. Quindi leggetelo e basta!

TONINO BENAQUISTA, GLI UOMINI DEL GIOVEDÌ, E/O

Finalmente un bel romanzo ironico, profondo e a tratti imprevedibile sulle relazioni d'amore. Benaquista conquista subito il lettore con la descrizione a Parigi di un appuntamento settimanale clandestino riservato agli uomini. Qui, davanti a una platea attenta, ma senza diritto di parola, si alternano le storie d'amore quasi sempre infelici di chi ha deciso di condividere i suoi sentimenti. Poi lo scrittore francese segue tre uomini, diventati amici durante le riunioni e ci racconta più da vicino le loro vicende sentimentali. Forse l'editore italiano poteva essere più coraggioso e lasciare il titolo originale che rende molto di più l'idea della storia: Homo erectus.

MISHA BERLINSKI, RICERCA SUL CAMPO, GRAN VIA

Ricerca sul campo di Misha Berlinski, candidato al National Book Award, caldeggiato da Stephen King, ma in Italia quasi completamente ignorato, è un libro imperdibile. È un romanzo straordinario, lieve, ironico, appassionante, che maschera dietro a una indagine giornalistica un racconto avvincente e ben costruito. Berlinski riesce a dare insieme quella sensazione di facilità di lettura e di profondità di situazione e personaggi.

DAN LUNGU, SONO UNA VECCHIA COMUNISTA, AISARA

"...Se fosse per me io vorrei che il comunismo tornasse domani stesso!... Sono una vecchia comunista, ecco cosa sono!": così risponde Emilia alla figlia Alice che ora vive in Canada ma che vuole assicurarsi che la madre per le elezioni in Romania non voti per gli ex comunisti. Finalmente tradotto in italiano uno dei libri più letti in Europa, capace di raccontare con umorismo e ironia l'avvento e la caduta del comunismo. Ma anche un'appassionante e raffinata saga familiare piena di personaggi difficile da dimenticare.

JOAN DIDION, BLUE NIGHTS, IL SAGGIATORE

Dopo L'ANNO DEL PENSIERO MAGICO, ero un po' restia a leggere il nuovo libro di Joan Didion. Era ancora talmente forte il ricordo e la suggestione per il precedente, che ero quasi sicura di andare incontro a una delusione. Invece i veri scrittori non deludono mai. E non fissatevi sulla vicenda personale narrata e sulla definizione di libri luttuosi affibbiata agli ultimi libri della scrittrice americana: sia L'anno del pensiero magico che Blue nights sono straordinarie opere di letteratura, dove potrete più e meno identificarvi nella vicenda, ma dove sicuramente soffrirete e gioirete al fianco del protagonista. In questo caso una madre che ha perso una figlia, ma che la ritrova continuamente nei pensieri, nelle cose, nei muri delle case, nei gesti, nelle parole.

DAVID FAUQUEMBERG, MAL TIEMPIO, KELLER

Un racconto di pugilato dove i pugni non sono solo quelli presi e dati sul ring. Il protagonista, diventato giornalista dopo una modesta carriera sul ring, racconta con disincanto e malinconia la vita di un giovane pugile di grande talento che non riesce però a conciliarsi con il suo paese e con il suo destino. Un romanzo intenso e poetico.

DAVID BEZMOZGIS, IL MONDO LIBERO, GUANDA

Nell'estate del 1978, I Krasnanskij, una famiglia di ebrei lettoni, lasciano l'Unione Sovietica e arrivano a Roma per perfezionare i documenti di espatrio per il Nord America. Prigionieri nel limbo della burocrazia, Roma sarà per loro stazione intermedia e purgatorio: vi trascorreranno cinque mesi, da luglio a novembre, tra le promesse e i pericoli del "mondo libero".

MICHAEL ONDAATJE, L'ORA PRIMA DELL'ALBA, GARZANTI

Il romanzo racconta il viaggio in nave di Michael, 11 anni, da Colombo, in Sri Lanka all'Inghilterra, dove lo aspetta la madre. la gigantesca nave diventa una sorta di inesauribile parco

giochi fino a quando Michael e i suoi due amici non scoprono uno strano passeggero. Un romanzo di formazione inteso ed elegante.

SOPHIE DIVRY, LA CUSTODE DI LIBRI, EINAUDI

"Mi sento la linea Maginot della lettura pubblica...Di tutti quei libri che ti saltano addosso a centinaia, il novantanove per cento serve solo ad avvolgerci le sardine. Per le biblioteche sono una calamità. I peggiori sono i libri espresso, quelli d'attualità: ordinati, scritti, stampati, presentati in televisione, comprati, ritirati e mandati al macero in meno che non si dica. Di fianco al prezzo, gli editori dovrebbero mettere anche la data di scadenza...": il monologo ironico e amaro di una bibliotecaria di provincia.

JAKOB EJERSBO, ESILIO, IL SAGGIATORE

Un ritratto vivido e sofferto della realtà africana e delle devastazioni che il continente subisce e ha subito. Samantha ha quindici anni ed è cresciuta in Tanzania. I genitori, immigrati inglesi, gestiscono un hotel dimenticato dalle principali rotte turistiche. La madre è una fallita che si stordisce di gin tonic, inerme spettatrice di un'esistenza alla deriva. Il padre, ex mercenario violento e cinico, educa le figlie a suon di sberle. Samantha cresce sola, ribelle e indifesa.

EDWIGE DANTICAT, IL PROFUMO DELLA RUGIADA ALL'ALBA, PIEMME

Un viaggio doloroso e vivo nel mondo degli esuli fuggiti da Haiti a causa della violenta dittatura di Duvelier. Tra di loro però non ci sono solo le vittime, ma anche un carnefice che, seppure pentito, si è reso responsabile di crimini orrendi. E alla fine il romanzo è l'incontro di tante sofferenze, ma anche il ritratto vivido di un paese martoriato e bellissimo.

ELIZABETH VON ARNIM, IL CIRCOLO DELLE INGRATE, BOLLATI BORINGHIERI

Non deludono mai i libri della Von Arnim che regalano sempre delle eroine ironiche, spiritose e anticonformiste. Come Anna che grazie a un'imprevista eredità, decide di dividere la sua fortuna con dodici donne a cui è negata la libertà per mancanza di denaro. Ma anche con tutte le buone intenzioni, non sempre tutto fila liscio.

REGINALD ARKELL, MEMORIE DI UN VECCHIO GIARDINIERE, ELLIOT

Ristampato dopo cinquant'anni in Gran Bretagna, viene finalmente tradotto per la prima volta anche in Italia questo umoristico romanzo dedicato al giardinaggio come arte di vivere. Ne è protagonista Herbert Pinnegar, che da trovatello diventerà il "Vecchio Gramigna", ovvero il leggendario capo giardiniere, il giudice più stimato in qualsiasi competizione florovivaistica della contea, nonché il mago delle coltivazioni bizzarre, con le sue fragole in aprile e la capacità di far nascere fiori impensabili nel freddo clima d'Inghilterra.

JULIE OTSUGA, VENIVAMO TUTTE PER MARE, BOLLATI BORINGHIERI

L'autrice propone l'originale storia delle migliaia di giovani donne giapponesi - le cosiddette "spose in fotografia" - che giunsero in America all'inizio del Novecento. Ma al di là dell'interessante ricostruzione storica della vicenda di queste ragazze, il romanzo di Julie Otsuka va letto per l'interessante impianto narrativo e la scelta di un noi narrante non facile da usare. Ci sono pagine molto liriche, altre drammatiche e spesso ti sembra di essere lì con loro a soffrire o (poche volte) a sorridere di piccole gioie impreviste.

ALBERTO BARRERA TYSZKA, LA MALATTIA, EINAUDI

Andrés, medico affermato, scopre che il padre che l'ha allevato dopo la morte della madre in un disastro aereo, ha un cancro terminale. La notizia, oltre al dolore, scopre le fragilità dell'uomo e la sua assoluta incapacità di gestire la situazione. Padre e figlio non riescono più a parlare e la malattia sembra mettere a nudo un'incomprensione antica e mai espressa. Parallelamente assistiamo al delirio di un malato immaginario che solo scrivendo e quasi importunando il suo medico riesce ad avere un po' di sollievo. Un racconto vivido, realistico, spietato sugli sconvolgimenti non solo fisici che può causare la malattia.

NICOLA GARDINI, LE PAROLE PERDUTE DI AMELIA LYND, FELTRINELLI

Un condominio a Milano negli anni Settanta. Una portinaia bistrattata dagli inquilini, il figlio adolescente e una nuova inquilina, diversa e quindi subito criticata. Tra le scale del palazzo si incontrano e scontrano i destini dei personaggi chiamati a una drammatica resa dei conti finale.

RAFFAELLA ROMAGNOLO, LA MASNA, PIEMME

La storia di una famiglia contadina, raccontata attraverso gli occhi di tre donne di età differenti, nonna, figlia e nipote. Emma, Luciana, Anna, tre donne diverse, ugualmente legate con la mente e il cuore alla vecchia casa in collina, obbligate a lasciarla dai rivolgimenti della Storia e dalla durezza dei rispettivi destini. Tutte, dolorosamente, desiderose di tornarvi. E tutte, in modi diversi, masnà, bambine.

IRIS HANIKA, L'ESSENZIALE, ATMOSPHERE

Ecco il romanzo vincitore del premio dell'Unione Europea per la letteratura 2010. L'archivista Hans vive a Berlino e lavora presso l'Istituto per la gestione del passato, ed ha il compito di digitalizzare tutte le testimonianze scritte delle vittime dell'Olocausto. Hans non riesce a non sentirsi in colpa per i crimini nazisti. Il racconto è un susseguirsi articolato di episodi di vita quotidiana e pensieri sul passato, il futuro, il senso della vita con un tono ironico, acuto, come un dialogo confidenziale con il lettore.

ARNO GEIGER, IL VECCHIO RE NEL SUO ESILIO, BOMPIANI

La scoperta che suo padre August è affetto dall'Alzheimer è, per Arno, l'ultima occasione per conoscerlo di nuovo, forse per la prima volta. È l'occasione per riscoprire dettagli sepolti dell'infanzia e della storia della propria famiglia, persino segreti, nascosti in un diario scritto e lasciato in una soffitta; è la possibilità di fare domande mai fatte e di scoprire veramente suo padre.

ANN MAH, KITCHEN CHINESE, 66THAND2ND

Romanzo apparentemente spensierato, in realtà Kitchen Chinese è molto meno frivolo di quel che appare. Attraverso le vicende di sabelle Lee, americana di origine cinese, quasi redattrice di una rivista newyorkese e appassionata di cucina, che, in seguito a delusioni lavorative e sentimentali, decide di lasciare la grande mela per emigrare a Pechino, scopriamo la realtà di un paese sconfinato e non facile da comprendere. Una lettura intelligente e piena di humour.

SHALOM AUSLLANDER, PROVE PER UN INCENDIO, GUANDA

Ritorna dopo "Il lamento del prepuzio" con un nuovo romanzo il geniale Shalom Auslander. E non delude, anzi. Il protagonista, Solomon Kugel, un quasi quarantenne pieno di paure e ossessioni, decide di fuggire dalla città per trasferirsi con la moglie e il figlioletto a Stockton, nell'anonima provincia americana. Ma anche qui non mancano motivi di angoscia a partire da un misterioso incendiario fino a un fastidioso affittuario. Per non parlare della madre di Solomon che da due anni ha due mesi di vita e a una vecchissima donna che sembra vivere nella sua soffitta. Niente di più angosciante, per un uomo che non riesce a scacciare il pensiero della morte e che tiene un taccuino per segnare le "ultime parole" da pronunciare nell'istante fatale. Assolutamente da leggere.

RAJ RAO, AUTOBIOGRAFIA DI UN INDIANO IGNOTO, METROPOLI D'ASIA

I racconti dello scrittore indiano sono perfetti da portarsi in giro per riempire qualche noiosa attesa, ma hanno anche il vantaggio di poter essere letti tutti di seguito senza annoiare il lettore. Sono infatti estremamente versatili: quindici racconti polifonici, vivaci, imprevedibili che raccontano ansie, frustrazioni, manie dell'uomo contemporaneo, certo non solo indiano. Tra auto, macchine fotografiche, donne affascinanti e sfuggenti, uomini da invidiare, amare, sognare, uccidere, si muovono protagonisti che fanno insieme ridere e intenerire. Grazie a una scrittura varia, avvolgente, mai stonata. Anche solo il primo racconto, dove un venditore di auto, sosia di Salman Rushdie, decide di eliminare il famoso scrittore, vale la lettura del libro.

JENNY ERPENBECK, DI PASSAGGIO, ZANDONAI

Undici le vite, undici i destini che si danno il cambio in questo romanzo, tutti inesorabilmente alla ricerca dello Heim, di un luogo in cui sentirsi "a casa", con al centro una tenuta nelle campagne del Brandeburgo. A scandire il ritmo di questo racconto fuori dal tempo - ma dal tempo profondamente segnato - è la presenza costante della dodicesima tessera, il giardiniere, l'unico a credere soltanto nella natura e nell'alternarsi delle stagioni, il solo a prendersi cura della casa, con immutata devozione, fino alla fine.

NICK BURD, GLI STERMINATI CAMPI DELLA NORMALITA', PLAYGROUND

Dade Hamilton è un diciottenne con pochi amici, la passione per la poesia e per i negozietti dell'usato. Vive in una villa con piscina, in un quartiere residenziale di una cittadina dell'Iowa. Si è appena diplomato, e dopo l'estate partirà per il college nel Michigan. Quella che affronta, quindi, è la sua ultima estate a casa, e si rivelerà un periodo decisivo. Non solo per lui.

CYNTHIA OZICK, CORPI ESTRANEI, BOMPIANI

“Bea faceva parte di quella categoria di ridicole e ben riconoscibili insegnanti donne di mezza età che mettono da parte i risparmi per le vagheggiate vacanze estive nelle più romantiche capitali europee”. In realtà la protagonista del nuovo romanzo di Cynthia Ozick nasconde un matrimonio fallito, un fratello ricco e che la ignora da vent'anni e una sottile insoddisfazione che comincia a pungerla quando meno se lo aspetta. Così l'incontro con il nipote, che fugge da un padre opprimente e con il quale ravvisa una certa somiglianza di indole, sembra poterle regalare una nuova occasione di vita. Ma anche con le migliori intenzioni si può sbagliare, e quindi soffrire e creare sofferenza. La conferma di una grande scrittrice.

MICHAL VIEWEGH, LA BIO MOGLIE, ATMOSHERE

Una storia ironica ma molto vera sul matrimonio, scritta da uno dei più conosciuti scrittori cechi, Michal Viewegh. Una timida e giovane bibliotecaria, Hedvika sposa Mojmir, famoso scrittore molto più vecchio di lei. Il desiderio dell'uomo è avere una grande villa con giardino, dei bambini ma Hedvika, invece, sembra mostrare aspirazioni meno tradizionali: comincia a rifiutare gli agi che la quotidianità coniugale le offre e diventa un'accanita sostenitrice di cibi biologici e una convinta ambientalista. Il bio sembra diventare una mania che divide i due coniugi.

STEPHEN KELMAN, SOFFIANDO VIA LE NUVOLE, PIEMME

La voce di Harri, undici anni, approdato a Londra da pochi mesi dal Ghana, è autentica, fresca, realistica. Attraverso i suoi occhi scopriamo la sua nuova vita, tra le mille regole da imparare, i tanti modi di dire la stessa cosa che si sono inventati gli inglesi, forse per paura di restare senza parole, e la scuola, piena di ragazzi che provengono da tutto il mondo. Uno di loro però viene trovato morto e Harri decide di scoprire il colpevole.

GIORGIO FONTANA, PER LEGGE SUPERIORE, SELLERIO

“Ma la giustizia era come un erpice che dissodava la terra, lasciando qui e là inevitabili lacune: macchie d'erba matta, sassi troppo piccoli per essere asportati, luoghi dove il dubbio continuava a germinare”: Roberto Doni ha più di sessant'anni, fa il sostituto procuratore a Milano, è sobrio, formale, ineccepibile. Fino a quando non si trova davanti a un caso apparentemente già risolto nella sua assoluta banalità. Ma proprio per questo Doni entra in crisi... un bel romanzo sulla giustizia e su Milano.